

MUSSO ARIANNA, CLASSE 2 C, SCUOLA MEDIA DI CANALE

## IL ROERO INTORNO E DENTRO A ME.

Mi chiamo Arianna, ho 12 anni e vivo fin dalla nascita in una piccola frazione tra le tante disseminate sulle bellissime colline di un territorio che si chiama "Roero".

È proprio il Roero, ed in particolare il mio paese, Monteu Roero, che vorrei presentare a tutti voi in un modo forse un po' diverso da quello in cui lo vedete; ve lo vorrei far vedere attraverso i miei occhi, gli occhi di una bambina, che certamente percepiscono particolari e sfumature diverse da quelli di un adulto. Io non potrei mai vivere in un altro posto perché non potrei mai rinunciare alla bellezza che la natura di queste colline mi offre, ai paesaggi che si spalancano al mio sguardo passeggiando per stradine e sentieri o anche solo affacciandomi ad una finestra o uscendo sul balcone di mia nonna per fare le bolle di sapone. Proprio la terrazza di mia nonna... di qui la vista può spaziare molto lontano, disegnando un angolo immaginario all'incirca di 270 gradi, come ho potuto calcolare con le nozioni di geometria fin qui apprese: in primo piano i più o meno dolci pendii delle colline coltivate, dove i filari, sapientemente e diligentemente curati dagli agricoltori, disegnano il terreno con tante linee orizzontali divise di tanto in tanto da una linea verticale (sono quelle che mia nonna chiama le "causagne"); sembrano le pagine di un quaderno a righe molto grande, staccate e sistemate le une accanto alle altre. Quelle pagine, quelle righe raccontano storie di fatiche, di sudore e anche di gioia. I lavori agricoli, un tempo eseguiti tutti a mano e con l'aiuto di piccoli attrezzi, richiedono sacrifici e fatica, sotto il sole cocente delle soleggiate estati o al rigore delle fredde giornate invernali. Oggi molti di quei lavori sono eseguiti con trattori e attrezzature tecnologicamente avanzate. Anche le braccia che offrono la manodopera sono cambiate: un tempo erano quelle dei tanti membri delle famiglie contadine, oggi sono quelle dei molti operai extra-comunitari. E i piccoli "ciabot" sembrano disegni fatti da un bambino in mezzo alla pagina per illustrarla ed abbellirla.

Sulle colline più in lontananza, come delle modelle, sfilano in tutta la loro bellezza i castelli e le torri di Sommariva, Baldissero, Montaldo Roero, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Montà e Cisterna. Al tramonto le loro sagome si stagliano scure e affascinanti, piene di forza e mistero nella luce rossa-arancio del sole che declina. Raccontano storie medievali di dame e cavalieri armati, di guerre, di saccheggi e di fantasmi. Le rocche e i boschi li circondano e li proteggono.

Mi sono sempre chiesta come facciano a esistere e resistere da tanti anni le rocche, burroni selvaggi e profondi fatti di sabbia schiacciata tanto da diventare compatta; in fondo, quella delle rocche è sabbia come quella con la quale al mare mi diverto a costruire castelli tanto fragili da disfarsi molto facilmente... sì, perché mi hanno detto che anche qui nel Roero un tempo c'era il mare ed è vero perché anche io ho trovato fossili di conchiglie passeggiando tra le rocche e persino nei vigneti di mio zio.

Vi consiglio di fare una passeggiata tra le rocche, ma conviene farsi accompagnare da qualcuno esperto, perché sono molto grandi e ci si può anche perdere e si possono fare incontri anche un po' pericolosi: infatti tra le rocche vivono molti animali tra cui il cinghiale, che a me personalmente fa piuttosto paura, la volpe e qualche cerbiatto. Inoltre sono popolate dalle "masche": io non le ho mai viste, ma mi è stato raccontato che sono una specie di streghe dispettose e burlone, sempre pronte a divertirsi a scapito di poveri malcapitati con scherzi cattivelli e spaventosi !!!

Vi consiglio anche di fare un'escursione tra i bellissimi castagneti presenti nel Roero: ci sono degli alberi molto vecchi e grandi che, con le loro chiome, d'estate offrono sempre un'ombra scura e rinfrescante e d'autunno dei colori bellissimi. Tra i loro rami vivono uccellini e bellissimi scoiattoli. Quando ero più piccola sono andata insieme alla mia famiglia e degli amici a fare una passeggiata fino al castagno secolare: siamo andati a

Monteu in macchina e poi verso San Grato, lasciando l'auto vicino alla casa della maestra Tonina; da qui siamo partiti a piedi seguendo un sentiero che ci ha condotti fino al famoso castagno. Ricordo che si trova in un prato e che intorno a lui ci sono molti altri alberi di castagno, più giovani e piccoli. Per fargli sentire il nostro affetto e che gli vogliamo bene, abbiamo deciso di dargli un grande abbraccio e non esagero nel dire "grande"; infatti per riuscire ad abbracciarlo ci siamo dovuti prendere tutti per mano e farlo tutti insieme: penso che a lui abbia fatto piacere!

Ci sono poi giornate autunnali e invernali in cui, affacciandomi dalla finestra, mi pare che il mare ricopra ancora queste terre di cui solo i cucuzzoli più elevati emergono dalle bianche e profonde acque di una fitta e densa nebbia; e allora pesci e conchiglie fossili vivono di nuovo.

A far da cornice a questo bellissimo quadro vivente dipinto dal Signore la maestosa catena delle Alpi piemontesi con il Monviso che, di questa cornice, ne è il triangolo di metallo che si fissa al chiodo del muro.

Il "mio" Roero, Monteu Roero, è tutto questo che vi ho raccontato e molto di più, anche cose che io non conosco ancora ma che avrò modo di scoprire, spero, con il tempo.

Anche se sono ancora piccola sento che le mie radici sono profondamente immerse e ancorate a questo territorio e corrono in profondità nelle sue terre sabbiose; per questo sono molto dispiaciuta quando sento raccontare di una natura che nel passato era incontaminata e rigogliosa, molto più di oggi: perché non hanno saputo salvarla? Perché ancora oggi, malgrado quanto si parli di tutela del pianeta, passeggiando per questi luoghi meravigliosi che vi ho descritto, ci si imbatte in immondizia varia abbandonata a cielo aperto nei fossi e nascosta nei boschi? Che tristezza quando, andando per boschi con papà, alla ricerca di muschio per il presepe, ci siamo imbattuti in lavatrici rotte, gabbie per pulcini, reti metalliche, vecchi materassi, bidoni di plastica e molta altra immondizia scaricate lì da persone ignoranti, che utilizzano la natura come discarica, anziché far la "fatica" di andare alle isole ecologiche create apposta per i cittadini.

Ai tempi dei miei nonni, nella valle di fronte a casa mia c'era una fonte, la "Baitela", dalla quale si poteva tranquillamente bere; ora la "Baitela" è ancora lì, ma le sue acque non invitano certo a dissetarsi.

Se andremo avanti così, senza pensare alle conseguenze dei nostri comportamenti incivili, incapaci di guardare più avanti di domani, insensibili e disinteressati a tutto se non al guadagno immediato e alla comodità, che Roero avremo da adulti, che Roero lasceremo alle generazioni che verranno dopo di noi? Perché nelle nostre mense scolastiche hanno sostituito l'uso dei piatti di ceramica a favore delle stoviglie di plastica, andando così a creare cumuli di spazzatura? Per risparmiare un'ora di stipendio delle cuoche? Io credo che, oltre alle nostre famiglie, le istituzioni e la scuola dovrebbero essere per noi bambini e ragazzi la prima fonte di educazione e sensibilizzazione ai problemi legati all'ecologia e all'educazione civica: l'adozione di comportamenti e consumi finalizzati a una minor produzione di rifiuti, ad un minor consumo di plastica e carta, ad un minor spreco di acqua e corrente elettrica, al rispetto della pulizia del territorio. Ma tutto questo non può esserci insegnato e trasmesso soltanto attraverso i libri e la teoria, ma abbiamo bisogno di apprendere attraverso i comportamenti degli adulti che ci guidano e attraverso iniziative concrete.

La salute del pianeta ed in particolare del territorio in cui ognuno di noi vive è la nostra salute, se contaminiamo lui, contaminiamo noi stessi e gli animali che lo popolano, se uccidiamo lui la nostra esistenza non avrà futuro... non sopravviveremo alla nostra terra.

Non possiamo aspettare che siano sempre gli altri a risolvere i problemi, ognuno di noi deve fare la sua piccola o grande parte.